

NOI ASSOCIAZIONE
ORATORI
E CIRCOLIPagina a cura di Noi associazione
Via Merano, 23 - 37135 Verona
Tel. 045.8538050
www.noiaffiliazione.it

Nove principi cardine orienteranno il percorso dell'associazione nel mondo post Covid. Per curare le ferite, ma anche per dare spazio a nuovi sogni. Il punto di partenza sarà la capacità di mettersi in ascolto

DAMIANO VIANELLO

L'emergenza sanitaria Covid-19 giunge a ridosso del rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Noi Associazione. Tra i primi atti che abbiamo compiuto come governante dell'associazione troviamo un attento ascolto di ciò che ritenevamo come fondamentale per questo mandato quadriennale. Sono emerse così nove chiavi di lettura che sono diventate la nostra Carta Etica: le abbiamo sognate come profezia e impegno per la crescita e la fedeltà alla "missione" che abbiamo ricevuto dall'assemblea e da tutti i soci sparsi sul territorio nazionale.

Le voglio riprendere qui di seguito, magari chiosando alcuni passaggi che ritengo importanti. Tutto #prendeforma da un clima di amicizia. È vero che lo stile associativo ci chiede uno sguardo specifico, provvidenziale, capace di tessere una rete di relazioni in cui il sorriso diventa l'espressione più naturale. La forma è spazio di un luogo sano. Ritrovare in CdA significa sperimentare che "fa bene" e che le contaminazioni di varia natura portate dalle nostre diverse identità possono essere controllate e orientate a favore della "salute" associativa. Lo spazio è tempo di lealtà. Sue amiche sono franchezza, onestà, sincerità, fedeltà. Lo sguardo nazionale ci chiede di diventare sempre più amici di queste belle virtù che renderanno la nostra rete robusta e credibile. Il tempo si esprime nella libera fiducia. Comunità cristiana e famiglia stanno alle nostre spalle e si attendono da noi e "Noi" la capacità di vedere "il bene più grande" che sta oltre e al di là del nostro impegno associativo. Per questo siamo chiamati a sognare insieme. La libertà è anelito di trasparenza. Non dobbiamo aver paura di lasciarci attraversare dagli sguardi, dalle attese, dalle verifiche di coloro che intercederanno la nostra *missio*. L'anelito comune è confine del progetto. Siamo chiamati a chiederci dove vogliamo arrivare e quali obiettivi raggiungere nei prossimi quattro anni, certi dell'assistenza dello Spirito di Cristo e delle competenze di ogni consigliere. Individuato il confine possiamo discernere i processi. Seguire e impostare una corretta comunicazione fatta con metodo e rispettosa dei tempi e delle dinamiche relazionali permetterà all'associazione di vivere una buona esperienza umana. Discernere richiede di andare oltre per vivere



Il nuovo Consiglio di amministrazione di Noi Associazione eletto lo scorso dicembre

Una Carta etica per guidare il cammino verso il domani

la missionarietà. Con 1391 oratori presenti in 41 diocesi, 48 province e 14 regioni siamo chiamati a farci prossimi a queste realtà, vicine e lontane. Andare oltre implica la volontà a fare bene. Con intelligenza, coraggio, condivisione e con tutto ciò che il buon Dio ci metterà a disposizione ci impegniamo a fare ciò che faremo "bene". Queste nove chiavi ci saranno ancora più utili in questo tempo caratterizzato da un profondo e radicale ripensamento delle identità e delle prospettive associative a seguito dell'epidemia. Come CdA non riteniamo di poter dire che a breve riprenderemo le cose di prima, che cercheremo di farle con qualche adattamento secondo protocollo, che ci impegneremo ad essere ancora più progettuali per rispondere meglio alle sempre più stringenti necessità. Crediamo invece che il mettersi in ascolto di ciò che è la narrazione di ognuno, discernere insieme ciò che lo Spirito, la storia, il territorio dice oggi siano i nuovi binari su cui far correre la nostra Carta Etica dai vertici nazionali di "Noi" fino al più piccolo e semplice circolo che si fa prossimo nel suo territorio e con la sua comunità. Se vogliamo prendere forma abbiamo bisogno di lasciar-

ci plasmare dalle provocazioni di questo nostro tempo: post-secolare, post-cristiano e ora post-covid19. Desideriamo - giocando con le parole - che i "post" filosofici diventino i post-it su cui annotare ciò

che va fatto, ciò che è giusto, ciò che porta anche alla santità. Già. Tra le varie correnti etiche quella cristiana ci piace particolarmente, tanto da fare della santità un obiettivo e un dono da coltivare, promuovere

e formare nei nostri soci. D'altra parte ci troviamo già nella condizione di poter pensare, progettare e prima di tutto immaginare ciò che sarà domani. Abbiamo l'opportunità di sognare la bellezza della nostra "missione" attraverso il dono della creatività e dell'ascolto della storia che per "Noi" resta sempre luogo della manifestazione e della rivelazione di Dio. I più piccoli sognano un mondo di pace dove #andràtutto bene, i ragazzi sognano un mondo #sempreconnessoinrete, gli adolescenti un mondo di sfide e di opportunità, i giovani sognano un futuro semplicemente possibile e senza conflitti dove la libertà e il movimento sono le chiavi interpretative. Chissà gli adulti, i genitori, i nonni quali sogni fanno! Chissà cosa arde nel loro cuore e quali sono le "visioni" che accompagnano la loro vita e la vita di ognuno di "Noi". Penso agli anziani che sognano ancora, che hanno visto incanti e disincanti e come giganti offrono una spalla alle nuove generazioni. In questo tempo sarebbe davvero bello sognare i post-it da mettere nella nostra vita, esperienze fragili ma certamente vere e libere, capaci di costruire un sentimento, giorno per giorno.

Presidente di Noi Associazione

IL NUOVO STATUTO

Prendere forma è un segno di speranza Così si accoglie il dono del cambiamento

Il prendere forma è assumere concretezza, è un progetto che comincia a prendere forma, si definisce, si materializza, si realizza e coinvolge anche "Noi": tutti i livelli dell'associazione hanno adeguato la loro forma - lo statuto - alla Riforma del Terzo Settore e sono pronti, ora, ad affrontare questa nuova sfida comunicando e vivendo la dimensione dell'Oratorio nel mondo civile del volontariato attivo. Prendere forma è un segno di speranza e significa accogliere il dono del cambiamento verso il futuro attraverso una forma più vicina alla sensibilità e alla propria consapevolezza. Prendiamo forma orientandoci al cammino del terzo settore perché la forma ecclesiale dell'oratorio sta cambiando e la chiesa stessa cambia. Il mondo è cambiato. Il futuro che ci attende è fatto di sperimentazioni, di tentativi, di prove alle quali cercheremo di dare risposte seppur non definitive. Pensiamo a chi ha il dono dell'arte e con un panetto di creta inizia a dare forma a ciò che porta dentro, dentro di sé e dentro a quel panetto squadrato: più e più volte si modella e rimodella fino a che si trova l'incontro tra ciò che è e ciò che si desidera. Una forma da scegliere insieme, affinché l'oratorio rilanci la bellezza del bene più grande che ci attende. (Luca Uberti Foppa)

«APERTO PER FERIE»

L'estate in rete farà partire Grest sicuri

LUCA UBERTI FOPPA

Potremo far il Grest? Quando apriremo gli oratori? Queste sono le due principali domande che bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e famiglie si stanno ponendo in queste settimane di "fase 2". In questo periodo di incertezze procedurali per l'estate dei nostri oratori la Chiesa Italiana, regionale e diocesana si sta attrezzando per essere pronta all'estate 2020. Anche "Noi" facciamo la nostra parte sostenendo le progettualità nazionali e suggerendo di avviare le collaborazioni con le istituzioni. In questi ultimi giorni è stato lanciato *Aperto per ferie*, «il progetto a cura del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, che intende sostenere le attività educative ecclesiali, tradizionalmente svolte dalle parrocchie/oratori, dalle realtà legate alla vita consacrata e dalle realtà associative. Il progetto raccorda la tradizionale progettazione estiva con le linee guida per la realizzazione dei centri estivi in questo periodo di pandemia. La proposta è offerta a tutti, tramite il coordinamento degli uffici diocesani di pastorale giovanile, con la raccomandazione di valutare le diverse possibilità nei propri territori, tenendo aperto il dialogo con le istituzioni ecclesiali e civili. Infatti, il decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020 stabilisce che siano le Regioni a individuare «i protocolli o le linee guida applicabili idonee a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali». Il dialogo con le Regioni permetterà successivamente di specificare meglio alcuni punti e di avere delle linee più chiare per l'organizzazione dei nostri grest parrocchiali.

Come associazione riteniamo opportuno metterci, ancora una volta, a servizio delle diocesi e delle comunità parrocchiali: come sottolineato da *Aperto per ferie*, invitiamo a lavorare nella caratteristica che rende più coesa la nostra associazione: la rete (come tra l'altro indicato dal tema per quest'anno associativo). Una rete primaria tra le associazioni territoriali e le diocesi in modo da sostenere il lavoro degli oratori anche in collaborazione con gli altri enti del privato sociale che, durante l'estate, saranno ancora più a fianco dei nostri oratori. Cerchiamo di affiancarci senza competizione ma per costruire un'alleanza educativa per il bene dei ragazzi. Servirà pazienza, tempo, condivisione di intenti. Non perdiamo la voglia di costruire relazioni portando l'esperienza e il metodo tipico dei nostri oratori. Il territoriale dovrà anche sostenere i singoli oratori/circoli a costruire la micro-rete territoriale, primariamente con la parrocchia. Una particolare attenzione dovrà anche essere posta nei confronti degli adolescenti che, soprattutto quest'anno, rischiano di essere i grandi esclusi in termini di corresponsabilità nell'animazione delle proposte estive. Quest'anno sarà più complesso degli altri anni; non facciamoci perdere d'animo: raggiunta la cima di questa scalata, la vista sarà meravigliosa!

Segretario nazionale Noi Associazione

TRA WEB E SOCIAL

Il virus stravolge le abitudini il rimedio dei giovani è digitale

La terribile pandemia che ci ha travolti ha comportato nei giovani uno stravolgimento della quotidianità. Le nuove generazioni, figlie delle tecnologie, però, non reinventano con le loro attitudini questo tempo segnato dalla paura mantenendo le relazioni e alimentando una comunicazione concreta: social network, cura dei contatti sulle piattaforme di videoconferenze e condivisione di video sui canali online sono stati gli strumenti utilizzati da adolescenti e ragazzi. Gli oratori non si sono quindi scoraggiati: il Web ci ha aiutato a raccontarci e a fare rete fra realtà lontane che hanno mantenuto così il loro ruolo educativo come punto di riferimento e specchio di libertà per i giovani. La prospettiva futura è quella di un oratorio più "smart" in prima linea per il bene delle nuove generazioni.

Camilla Cobianchi

QUI LA SICILIA

«Così online abbiamo vinto le distanze e siamo rimasti vicini ai ragazzi»



Gli animatori di Noi Alia (Palermo)

Ad Alia, nella diocesi di Cefalù, gli animatori hanno aperto online un canale: «Il successo dell'iniziativa ci ha spinto a continuare oltre l'emergenza»

VALENTINA RIZZOTTO

In questo periodo difficile, anche noi membri dell'Associazione Noi Alia (realtà siciliana in provincia di Palermo), siamo stati costretti a rimodulare le nostre attività di oratorio a causa della chiusura forzata per il Covid-19. Siamo partiti dalla consapevolezza che i nostri bambini e ragazzi avrebbero continuato ad avere bisogno di noi, così come noi avremmo avuto bisogno di loro. È nata così *NoiAliaArt: l'oratorio virtuale ai tempi del coronavirus*: un progetto in sei puntate trasmesso su un canale YouTube, dall'inizio della quarantena fino a Pasqua, nato per dispensare «pillole di spensieratezza» e storie da raccontare. Il percorso che abbiamo seguito è stato quello de «La strada giusta», sussidio di Quare-

sima e Pasqua 2020 proposto dalla diocesi a cui apparteniamo, Cefalù. *NoiAliaArt* ha visto bambini e ragazzi impegnati in attività manuali legate al Vangelo della domenica, proponendo sul sito dell'associazione numerosi video tutorial e altro materiale educativo come disegni, cruciverba e giochi di animazione. Il grande successo di questa iniziativa ha spronato noi educatori ad attuare un'ulteriore proposta di animazione e così è stato avviato il *NoiAliaQuiz*. Ogni sabato, sul profilo Instagram dell'associazione, i ragazzi sono stati coinvolti in una competizione che prevedeva domande sul Vangelo della domenica durante il percorso di Quaresima e su altri argomenti legati all'associazione nelle settimane successive alla Pasqua. L'entusiasmo con cui i ragazzi hanno iniziato ad aspettare il

sabato per potersi sfidare tra loro è stato motivante per noi animatori che abbiamo quindi deciso di non interrompere questa importante iniziativa. L'Associazione Noi Alia ha proposto dunque la challenge *#IoRestoACasaConNoiAlia*: sul canale YouTube alcune animatrici hanno presentato sfide musicali, di cucina, letture animate, giochi da tavola, iniziative per stimolare la creatività e anche una challenge a sorpresa. Noi Alia, insomma, ha fatto del suo meglio per far sentire ai giovani che, nonostante le difficoltà, in questo periodo noi animatori c'eravamo ancora. Ma, per quanto sia stato bello reinventarsi, la nostra speranza rimane quella di poter tornare presto ad abbracciare, non solo virtualmente, i nostri ragazzi per accompagnarli verso nuovi traguardi.

Animatrice Noi Alia